

ne i luoghi loro con misure & proporzioni star non che tutte, ma mediocre parte delle prouincie, ò città, & mari, & fiumi del mondo, se si volesser quivi disegnare, ò dipingere con la forma loro. Et però mettendosi solamente con minuti segni & lettere, che dimostrino il sito, & il luogo delle prouincie, ò altre parti principali, che sono i principali membri di esso mondo, si uiene con questo ad hauer' un ritratto della forma uniuersale del tutto, & di ciascuno di tai suoi membri misurati & proportionati fra loro. Et per hauerne poi la sembianza & la forma uera, s'è fatto, che in altra parte si disegnino, ò dipingano le città con la forma ò figura loro. Et perche queste inquanto à se stesse non sono obligate à metterfi in un foglio, insieme con altre, ma ciascuna da se stessa, che poi con la mente si uien collocando, oue nelle tauole prime è notato il nome & il luogo suo, per questo il Corografo, cioè colui che le dipinge, può à talento suo diffonderfi à descriuer con parole la natura dell'acque, degli animali, delle piante, delle miniere, & d'altre cose tali, che sono in quei luoghi, con le istorie de' Regni, delle Imprese, & d'altre cose più notabili, che in esse sieno auenute. Questo dunque è, che con quelle parole in sostanza dice Tolomeo, cioè, che in qual si uoglia cosa, che con pittura, ò disegno si uoglia ritrarre, conuenendosi fare, che primieramente si ponga la disposizione del tutto, & delle parti sue principali, & che sieno in modo disposte fra loro, che non sien conculcate l'una sopra l'altra per la strettezza dello spatio, ma sufficientemente, & secondo la proportion loro, lontane, perche con la uista del rimirante si possano distintamente discernere, & giudicare, si era da i giudiciosi Matematici ritrouato questo utile & comodissimo modo di far tutto ciò in due parti, l'una, che per soli segni si mostrasse le situationi de' luoghi, & le misure delle parti principali, & l'altra, che con figure intere, & con parole, rappresentasse la lor uera figura & forma, con tutte le qualità così naturali, come accidentali di cotai luoghi. Et soggiunge, che nella terra abitabile, ò in questo mondo nostro, le prouincie, ò regioni principali, poste & situate fra loro ordinatamente, sono le parti, ò i membri suoi principali. Et che poi le diuerse città & luoghi di tai prouincie, sono membri, ò parti d'esse, come per essempio, del corpo nostro le braccia & le gambe sono le parti principali, & d'esse braccia & gambe son parti le dita, l'unghie, & l'altre cose diuerse, che in esse sono.

*Τῆς δὲ ὁμοιότητος μέχρι τῶν μεγαλομερῶν περιγραφῶν, καὶ κατ' αὐτὸ σχῆμα μόνον.* cioè della similitudine, ò lembianza, la Geografia tien cura solamente quanto basta à rappresentar le circoscrizioni maggiori, & la forma ò figura loro. Vuol dir' in sostanza Tolomeo in queste parole, che la Geografia non attende à disegnare ò dipingere la propria forma d'alcuna parte ò luogo del mondo, se non quanto importa à mostrar la figura de' suoi contorni, come per essempio in una balla, ò tauola di Geografia uniuersale, ò particolare, mettendo l'Italia, il Geografo la farà nei contorni di forma quasi d'una calza, ò d'una gamba, con la sua coscia. Et così farà quadre, ò bislunghe, ò di qual'altra forma lor conuenga, tutte le prouincie; facendole ue i contorni loro col mare, ò ne i confini dall'una all'altra così ineguali, & con quelle punte, ò rametti, & promontorii &c. che elle hanno naturalmente, sì come si uede offeruato in ciascuna di dette carte, ò tauole di Mappamondi, così in globi, ò balle, come in piani. Il che tutto sta benissimo, & con ragione, & utilmente fatto, come Tolomeo dice, inquanto alla Geografia. Ma inquanto poi alla Corografia, che procuri di disegnare, ò dipingere le città di naturale, nella forma & figura loro, è da dire, che questo fetua ben per un poco di uaghezza nelle menti de' curiosi, ma che in effetto ella sia poi fatica d'affai poco frutto, & poco durabile, uenendo le fabbriche, & forme delle città di continuo uariandosi stranamente; & poco, per non dir nulla, importando il uederne i disegni, se non forse d'alcuna più famosa, più per uaghezza, come ho detto, che per utile alcuno alla cognitione della terra, ò del mondo tutto. Et però si uede, che non solamente non si truoua alcun libro antico di cotai Corografia con disegni, ma nè pur s'ha memoria d'alcuno autore, che ciò facesse, nè Tolomeo itesso ne nomina libro, ò Autore alcuno.

*Ἄν τῆς ἀνοτάτου, καὶ καλλίστης ἐστὶ θεωρίας.* Le quai cose sono d'altissima, & bellissima speculatione. Et segue.

*Ἐπίδεικνύται διὰ τῶν μαθημάτων ταῖς ἀνθρωπίναις καταλήψειςι τὸν μὲν ἔρανν αὐτὸν ὡς ἔχει φύσεως, ὅτι δυνάται περιπολῶν ἡμᾶς.* Le quai parole il Pirchemerio ha così tradotte.

Quæ cuncta sublimissimæ ac pulcherrimæ sunt speculationis, cùm humanis deprehensio-